

NOTIZIE DALLA GUINEA

Nel suo cammino sindonico L'AMCOR ha incontrato la Guinea tramite un suo Vescovo, Mons. Kuruma, di passaggio a Torino per cure sanitarie. Torino è la città conosciuta nel mondo per essere depositaria della Sindone, per cui si son presi accordi per donare alla diocesi di Mons. Kuruma, con sede diocesana nella città di N'Zérékoré una copia della Sindone. Vista la difficoltà a raggiungere la zona e di portare direttamente la copia in loco, come fatto in molte altre occasioni, nel 2014 abbiamo consegnato la copia al Parroco di Valpelline, D. Ivano Reboulaz, che ha rapporti sistematici con la Diocesi locale, perché la consegnasse al nuovo Vescovo, essendo morto nel frattempo Mons. Kuruma. Il viaggio era previsto nell'autunno del 2014, ma l'epidemia di Ebola lo ha reso impossibile. Anche nell'autunno 2015 però è stato sconsigliato l'effettuazione de viaggio, in quanto ci sono turbolenze conseguenti alle elezioni presidenziali. D. Ivano spera proprio di poter andare nei mesi di marzo aprile 2016 in occasione della quaresima.

Come già in altre occasioni, assieme al dono della copia sindonica abbiamo offerto al il clero locale i mezzi per realizzare due iniziative caritative:

- la stampa dei lezionari/catechismi in lingua locale, in sostituzione dei recedenti ormai usurati.
- La costruzione di un centro di formazione per l'istruzione delle donne di Kolipilita, villaggio che sorge in zona strategica nella diocesi. L'istruzione è quanto mai necessaria, in quanto sono ancora presenti tradizioni primitive; ad esempio, fino a poco tempo fa tante mamme morivano di parto ed i neonati venivano sepolti vivi insieme alla madre morta perché si riteneva che fossero loro la causa della morte della mamma. Ma ancora oggi sono molte le mamme che muoiono di parto.

Alle 34 suore dell'Ordine fondato da Mons. Kuruma, sono affidati le seguenti opere:

- Un orfanotrofio dei bambini da 0 a 4 anni
- Un dispensario
- Una scuola primaria per le ragazze
- Una scuola per segretarie

Le suore fanno di tutto, in particolare operano come insegnanti ed infermiere.

Puntano molto sulle donne perché su di esse grava particolarmente il peso della famiglia. Tante di loro sono ancora analfabete. Si spera, con la costruzione di questo locale, di poter migliorare l'aspetto culturale e religioso delle donne del posto.

Enrico Cinato